

# C'è spazio per L'espace?

**Francesco de Blasio**

Fin da quando ho cominciato a frequentare i reparti di Pneumologia (ahimè, tanto tempo fa!) cominciai subito a domandarmi come diamine facessero alcuni pazienti a effettuare la terapia con il Ventolin o il Becotide, gli unici spray che all'epoca erano disponibili in aerosol predosati (MDI = Metered Dose Inhaler). Da ex paziente asmatico, in corso di sporadiche crisi di broncostenosi da sforzo, avevo personalmente provato con successo ad auto-somministrarmi il farmaco beta-2 agonista. Reputandomi di intelligenza almeno pari alla media, ed essendo dotato (alla stessa stregua dei Primati) di pollice opponibile, non trovavo alcuna difficoltà nell'effettuare l'erogazione, con conseguente assorbimento del farmaco e conseguente rilievo di effetti collaterali (sono ipersensibile al salbutamolo che mi dà tremori e mi rende simile all'orsetto della Duracell!)

Ed invero, fu a me subito chiaro che una buona percentuale dei pazienti broncopneumopatici non era assolutamente in grado di effettuare la terapia con MDI, pur risultando per loro estremamente utile, per la risoluzione dei sintomi, tra cui la dispnea. Infatti, assistevo (a volte divertito; ero giovane ed incosciente!) a "performance" molto buffe, nel corso delle quali il farmaco si disperdeva, fuoriuscendo dai lati della bocca, dal naso... e mi fermo qui!

Risultò subito naturale il ricorso ai primi distanziatori (tra i quali il mitico Aerochamber), i quali hanno cambiato la vita a molti pazienti, per la gran maggioranza bambini, ma anche adulti con manifesta "incoordinazione motoria" tra l'inspirazione e l'erogazione del farmaco. Per oltre 15 anni, quindi, abbiamo prescritto questi utilissimi distanziatori che, in diversi casi, si sono dimostrati un mezzo

insostituibile per effettuare terapie altrimenti non percorribili. L'alternativa era quella di ricorrere all'aerosolterapia con nebulizzatori, certamente utile, ma che non consentiva (e non consente) la somministrazione della gran parte dei farmaci oggi utilizzati per la terapia di fondo di molte affezioni respiratorie croniche.

L'interesse per questi "device" è stato spontaneamente elevato, da parte sia del medico specialista (pediatra e pneumologo) che del medico di medicina generale. Molte Aziende farmaceutiche, inoltre, hanno commissionato distanziatori (a volte un po' autarchici, fino a versioni francamente improbabili o imbarazzanti!) che mettevano a disposizione della classe medica, insieme al prodotto di turno per la cura dell'asma o della BPCO.

Oltre ai già citati pregi, i distanziatori, tuttavia, presentavano alcuni difetti. In primis, sulle pareti interne con il tempo si depositava una sottile pellicola di polvere mista a farmaco e prodotti eccipienti, con conseguente e significativa riduzione della dose erogata. Quindi, il fatto che dopo un certo numero di erogazioni o comunque dopo un certo tempo, la camera doveva essere sostituita in quanto non sterilizzabile e non riutilizzabile.

Ed ancora, le prime "camere" erano di volume limitato, determinato comunque un certo





effetto MDI, con la fuoriuscita del farmaco all'esterno. Altre, invece, presentavano un volume molto grande e non adatto, quindi, a pazienti dalla limitata volumetria polmonare. Se poi, malauguratamente, il dispositivo cadeva in terra o subiva degli urti, allora non restava altro che acquistarne un altro e... così sia!

Adesso c'è *L'espace* di Markos Mefar che arricchisce l'armamentario del medico e del paziente che utilizza i farmaci via MDI. È dotato di una volumetria ideale, che consente una migliore sospensione e nebulizzazione del farmaco somministrato. Ha una forma tronco-conica innovativa, con una migliore dinamica del flusso. La valvola conica maggiorata ed il fondo dotato di lamelle ad apertura modulare, inoltre, facilitano l'atto inspiratorio con maggiore quantità di farmaco disponibile. La maschera oro-nasale, infine, realizzata in materiale morbido determina una migliore accettabilità da parte dei bambini. A tutto questo va aggiunto che *L'espace* è sterilizzabile ed autoclavabile (resistendo fino a temperature di oltre 120° C) ed è realizzato in policarbonato, lo stesso materiale con cui si producono gli elmetti per motociclisti (per dimostrarne la resistenza, al termine della presentazione, l'informatore ha letteralmente scaraventato a terra *L'espace*, a rischio di danneggiare la mattonella del pavimento e meritandosi un'occhiataccia bonaria da parte del sottoscritto).

Mi hanno promesso che la prossima versione avrà anche l'ABS ed il navigatore satellitare. Evviva!

## IL SISTEMA CARDIORESPIRATORIO

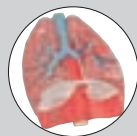
Riproduzione completa in dimensioni reali

Il modello è scomponibile in 7 parti in modo da mostrare la laringe (dissezione sul piano sagittale), i polmoni (dissezione sul piano frontale) ed il cuore (smontabile in due parti).



Montato su una base in plastica  
26x40x12 cm  
peso 1,3 kg circa

€ 288,00  
(iva compresa)



**Direttamente a casa tua.**

Telefona al  
numero verde  
per informazioni

Numero Verde  
**800-601715**

o acquista online sul sito  
[www.midiaonline.it](http://www.midiaonline.it)



**MIDIA srl**

Tel. 039 2304440

Fax 039 2304442

[midia@midiaonline.it](mailto:midia@midiaonline.it)

[www.midiaonline.it](http://www.midiaonline.it)